

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Arno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 10	L. 5
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 12	L. 6
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 15	L. 7

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RIGUARDANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1661

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori città Centesimi sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, Saprtle.

Una prima seduta.

Non possiamo pretendere di giudicare da una prima seduta quale sarà l'atteggiamento dei partiti e del ministero fra loro in questo scorcio di sessione. Se tanto da una parte quanto dall'altra si avrà la coscienza dei rispettivi doveri, primo studio sarà quello di evitare, per quanto è possibile le questioni irritanti, e di dar mano senz'altro a quel lavoro utile, che soddisfi ai bisogni più urgenti e all'aspettazione del paese.

Perciò non abbiamo veduto malvolentieri che parecchie interrogazioni ed interpellanze, annunziate al primo risapri della Camera, siano state rimandate ai rispettivi bilanci. Qualcuno vede qualche cosa di eccessivo in questo sistema, per timore che, rimandando tutte le questioni incidentali ai bilanci, la discussione di questi ne rimanga soverchiamente intralciata, e perda tanto della profondità, che si esige, quanto acquista in estensione. Ciò dipende naturalmente parte dalla discrezione degli oratori, parte dall'esperienza e dall'oculatazza di chi ha la direzione delle sedute. Certo è che ritardando anche di poco la discussione dei bilanci si renderebbe necessaria una nuova proroga dell'esercizio provvisorio, la cui facoltà scade col 30 corrente.

In quanto al nuovo Presidente della Camera, si vede che la maggioranza, non accettando la proposta di Chiaves, perchè quella nomina si facesse domani (9), ha voluto, d'accordo in ciò col ministero, guadagnare un po' di tempo. Secondo tutte le probabilità la controproposta di Putino ed Ella, che fissa quell'oggetto a martedì venturo, approvata dalla Camera, era

già concertata fra i proponenti, ed il ministero, il quale non ha forse ben fissato ancora la sua scelta, e spera nel frattempo di condurre in porto i suoi tentativi presso il Zanardelli, o presso altro dei candidati, su cui si possano raccogliere i voti dei vari gruppi della maggioranza.

Risparmiamo di fare considerazioni, che ormai sarebbero inutili, su questa scelta, e ci limitiamo ad esprimere un solo desiderio: ch'essa non abbia il significato di sanatoria, e molto meno di approvazione degli incidenti deplorabili, di cui la Camera fu teatro prima di prendere le ultime vacanze.

Il partito bonapartista.

La lettera del Principe Napoleone sui decreti riguardanti le Congregazioni religiose ha destato in tutti i circoli politici un grande rumore. Questa sola circostanza serve per dimostrare quanto ridicoli siano coloro, i quali vanno fantasticando e proclamando che il bonapartismo è morto e seppellito, e che non ha più alcun seguito né radice nel popolo francese. Basta invece che un napoleonide parli, perchè tutta la nazione, che diciamo? tutta Europa tonda e rotonda, e si prenda a sentire qualche cosa che avrà influenza sulle condizioni politiche della Francia, e di rimando sui rapporti di questa potenza cogli altri paesi.

Egli è che la vecchia bandiera bonapartista è ancora incoltume, malgrado tutti gli eventi, e rappresenta sempre dinanzi alla Francia ed al mondo i principi della grande rivoluzione, imbrigliati dal principio di autorità necessario alla esistenza dello Stato.

A suo tempo faremo conoscere ai lettori la lettera del Principe. Qui ci basti con tattare che dalla sua data comincia per i napoleonidi una nuova era, dalla quale possono scaturire seri

pericoli negli ordini repubblicani, più applicati, che stabiliti, nella società francese.

Le dimissioni di Bismark

È proprio il caso questa volta di ripetere: sapevamo. Invitato dall'imperatore a ritirare le sue dimissioni, Bismark dice di essere costretto ad insistervi per motivi di salute. Siamo alla vecchia burletta. Basta che il Consiglio Federale ritorni sul suo voto, e si sottometta, perchè Bismark da un momento all'altro si risanato. I popoli lavorano tanto per la libertà, e poi, come si vede, quando credono di averla ottenuta, sembra che si prendano gusto a farsi trullipinare da un uomo. Meno male quando quest'uomo è un Bismark: la cosa è assai più mortificante se si tratta di qualche burattino, grand'uomo di carta pesta.

Il manifesto di Gladstone

Tutti ne parlano, ma finora questo manifesto è un logogrifo. Aspettiamo di leggerlo nel suo insieme. Che cosa significa far prevalere la politica della giustizia e della pace? Chi ha mai detto di adottare quella della iniquità e della guerra?

Sarà bene attendere un poco per trovare la chiave della scisrada.

Turchia e Montenegro

Sarà sentito con dispiacere che al momento della pubblicazione, le trattative, già condotte a così buon punto dal rappresentante italiano a Costantinopoli, per la delimitazione dei confini fra la Turchia e il Montenegro, si sono improvvisamente arrestate con pericolo di naufragare.

A questo incaglio forse non è estranea la prossima venuta, che si annunzia, del conte Corfi a Roma.

Il coraggio feroce e la pietà al par dell'egoismo, lo fece spietato. E poi giova convenire che talvolta la vittima abusa siffattamente della pazienza del carnefice, che è impossibile alla più filosofica indifferenza sfuggire, lottando contro le ossessioni dell'amore, ad una certa irritabilità nervosa che piglia aspetto di temperamento brutale.

Le donne medesime non ne vanno esenti; solo, più deboli e più tenere, raro è che osino torturarci colle loro manine candide; addorceranno invece la perfidia, versano a piccole dosi il veleno che ci uccide e lasciano quasi sempre al nostro successore la cura di farci nota la sentenza che ci condanna.

Cheché ne sia, Giorgio non intese senza commozione le ultime parole di Marianna. Tanto dolore e tanta umiltà lo commossero.

Egli strinse al petto la testa della disgraziata, senti sciogliersi il suo cuore di gelo e bagnarsi le sue pupille aride.

Costettero lungamente. Testimonio dei loro muti addii, ritto sul limitare, Enrico il contemplava cupamente, combattuto fra un'ansia gelosa ed un'avidità curiosità.

Appena Giorgio si trovò solo, si levò in piedi, aprì la finestra della sua camera e respirò l'aria a pieni polmoni. Era libero, senti con delizia la nebbia sua e ghiacciata che il vento gli soffiava sul volto, s'inebbriò dei vapori della Senna.

Il cielo balsamico delle praterie non

LA LETTERA del Principe Napoleone

Traduciamo dal *Constitutionnel* la lettera che il Principe Girolamo Napoleone ha diretto ad un suo amico, circa i decreti del governo francese sulle corporazioni religiose.

Il rumore destato in Francia dal documento, che pubblichiamo, è tale che avrà eco in tutta la stampa d'Europa.

Il *Constitutionnel* vi premette queste parole:

« Sotto la forma di lettera ad un amico, è un manifesto del Principe Napoleone sulle questioni religiose.

« Il Principe approva le misure recenti colle quali il governo della Repubblica colpisce le congregazioni, o piuttosto una congregazione, minacciando tutte le altre.

« Il principe parla quel linguaggio netto, vigoroso e conciso, che l'Antichità ammirava in Cesare; è proprio la *brevitas imperatorum*, la brevità di un imperatore.

« Questi accenti inaspettati faranno tanto più effetto in quanto che la voce del Principe si fa di rado sentire, e la materia scelta è più ardente.

« Dopo aver pubblicata la lettera, faremo i nostri apprezzamenti su questo grave documento

eragli mai parso più giocondo e più puro di quell'atmosfera umida e bigia che pesava sopra Parigi avvolgendolo come in un lenzuolo. Libero finalmente! La sua libertà costava molte lagrime, ma la sua gioia di prigioniero nel veder cadere le proprie catene non fu guastata da alcun rimorso; l'immagine di Marianna non venne a turbarne l'ebbrezza.

Giorgio aveva una di quelle nature ferree a cui talvolta la gioia presta passeggeri bagliori che scompaiono nello strofino del mondo, per lasciar solo il rude metallo. L'esperienza della vita aveva sviluppato in lui una logica fredda e mordente, inaccessibile alla passione.

Fatalista in amore, egli suppose nell'ordine morale una serie di fatti necessari, inevitabili al pari dei fenomeni della natura esterna, e la sua coscienza non ammetteva che, spezzando la vita d'una donna, come egli aveva fatto, un uomo fosse più colpevole dell'uragano che rompe lo stelo d'un fiore. Sistema meraviglioso per scusare l'egoismo!

Se vi hanno anime nobili, le quali nel dolore, anziché inaridire, sentono rinvivirsi tutte le sorgenti generose, altre pure ve n'hanno meno divine che il dolore inaridisce e che si pietrificano nelle lagrime. Simili alla menta ed alla verbena le prime più le pesti e più esalano odori soavi. Somigliano le altre a quelle piante che profumano la mano che le accarezza, ma schiacciate più non danno se non amari sentori.

Fu breve l'ebbrezza di Bussy. La memoria di Enrico si cacciò presto come un tarlo nella sua gioia. En-

politico; li faremo con rispetto, ma con indipendenza.

« Qualunque sia il sentimento che possa ispirare a ciascuno di noi una manifestazione così risoluta, ci sembra doversi ammirare l'arditezza e quasi la temeraria spontaneità colla quale il principe Napoleone si getta nella mischia.

« Erano imminenti degli scismi: saranno essi scongiurati con questa imperiosa o imperiale parola d'ordine? »

Il *Constitutionnel* riproduce quindi dall'*Ordre*, ch'è l'organo ufficioso del Principe, la lettera. Ecco:

Parigi, 5 aprile 1880.

Mio Caro Amico,

« Mi dite che i nostri amici esitano sulla condotta da tenere nella lotta che si prepara contro i decreti del governo sulle congregazioni religiose. Quindi mi chiedete il mio avviso. Non provo alcun imbarazzo ad esprimerlo; non amo di nascondermi nel silenzio delle macchinazioni tenute da un popolo come il nostro si conquista soltanto colla franchezza.

« Un Napoleone non potrebbe, senza mentire alla propria origine, mostrarsi nemico sia della religione, sia della rivoluzione.

« La religione, ha detto mio zio a Sant'Elena, è l'appoggio della buona morale, dei veri principi

politici; il destino della mia famiglia, così nel 1800, come nel 1848, fu di salvare la Rivoluzione dalle imprese della reazione realista.

« Napoleone ha conciliato, mediante il concordato, quelle due forze del pari indistruttibili, qualunque di natura e di origine tanto diverse. In quest'opera immortale egli ha tracciato colla chiarezza del genio il dominio rispettivo della Chiesa e dello Stato, assicurato alla società il più prezioso dei beni, la pace religiosa, e ad ogni cittadino il più sacro dei diritti, la libertà di coscienza.

« Due specie di aggressori minacciano questa carta di pacificazione; i settari della teocrazia, che sognano il ritorno ad una religione di Stato oppressiva ed intollerante; i settari del disordine, che vogliono l'organamento di una società senza Dio e senza legge morale.

« Io fui sempre, e non cesserò di esserlo, l'avversario di quella teocrazia. Quando si reclamerà la soppressione del bilancio del culto, e la chiusura delle chiese, io mi vi opporrò. Quando si contesterà uno dei principi della Rivoluzione, io lo difenderò.

« I recenti decreti non costituiscono una persecuzione: essi non sono che il ritorno ad

rire era per dover abbandonare il figlio suo senz'altro sostegno che il padre. Gli è che la disgraziata conosceva troppo bene quel padre, gli è che in dodici anni, essa aveva piegato senza mormorare sotto quel giogo di ferro e se ne andava ora col l'anima indolenzita.

« Figliuolo mio, disse a Giorgio, tu hai preceduto mio figlio nella vita e lo precederai nel mondo, tu guiderai la sua inesperienza ed i suoi passi giovanili. Non dimenticare mai che io te l'ho confidato al mio letto di morte. Veglia sovr'esso come io ho vegliato sopra di te, parlagli di sua madre, digli ch'io l'avrei amato tanto e che non ho altro rimpianto che voi due sulla terra, proteggi tu la sua infanzia, consiglia la sua giovinezza, impara la virtù per insegnargliela, scegli le buone vie per indirizzargliela, conservati puro ed onesto perchè il tuo esempio gli serva di guida. Pensa che un di mi renderai conto dinanzi a Dio. Povero amico! Tu non puoi comprendere le mie parole, il delirio mi fa vaneggiare, ma rimangono esse scolpite nella tua memoria, le comprenderai più tardi.

Tu comprendi però che devi amare mio figlio; i due fratelli come le vostre madri erano sorelle, io vado a rivedere la tua, e le parlerò di te. Non piangerla, essa è morta credendo alla felicità.

Si spense.

Curvata dodici anni sotto un padrone severo, aveva visto tutte le ore della sua giovinezza cadere nel passato senza lasciar dietro di sé alcuna traccia luminosa.

APPENDICE (4) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

di G. SANDEAU

Giorgio aprì una scatola di cedro, prese un involto sigillato con tre suggelli e lo consegnò silenziosamente a Marianna.

« Vi sarebbe pur stato facile serbarle! diss'ella con un sorriso pieno di melanconia.

« È vero, rispose Giorgio, un po' confuso, non vi ho pensato; ma se volete restituirmelo le conserverò con tutta la religione della memoria.

Marianna sorrise ancor più triste, poi ruppe il triplice suggello. La busta nell'aprirsi lasciò esalare il profumo dei giorni lieti, quel profumo inebriante noto solo agli amanti. Marianna prese una delle lettere e l'avvicinò alla lampada che ardeva ancora.

La povera abbandonata la gettò poi nel focolare, e successivamente le altre, ad una ad una, con lentezza, quasi cercasse di ritardare l'istante della separazione eterna, piena ancora di dubbi e di speranze, credendo forse che ogni minuto dovesse portarle la grazia.

Contemplò un pezzo le linee scintillanti che correvano sulla carta annerita e finalmente comprendendo che

(Continua)

una norma indiscutibile del diritto pubblico. Il principio che subordina l'esistenza di un ordine religioso all'autorizzazione e alla sorveglianza del potere politico, si riaccontra in tutte le società: i Borboni stessi lo hanno riconosciuto. Abbandonarlo, sarebbe distruggere lo Stato e metterlo ai piedi della teocrazia.

«Perchè dunque i nostri amici dovrebbero attaccare quei Decreti?»

«Forse perchè si appoggiano sulle leggi dell'Impero e perchè rimettono in vigore le prescrizioni troppo a lungo neglette del Concordato? Sarebbe una maniera strana di farsi vedere bonapartisti.

«Forse perchè sono opera della Repubblica? Non sono altro che le opposizioni senza principi e senza moralità quelle che negano il bene per odio della mano, che lo apporta.

«Forse per timore di sciogliere l'unione conservatrice? Questa finzione disastrosa è durata troppo a lungo. Nulla vi ha di comune fra i legittimisti, che cospirano contro l'89, e noi, che l'abbiamo reso invincibile; fra gli uomini della bandiera bianca, e i fedeli della bandiera nazionale. È tempo che ognuno riprenda i suoi colori, la sua tradizione, i suoi principi, è tempo che cessino gli equivoci.

«Di tutte le maniere di trasformarci, la più funesta sarebbe quella che ci rendesse solidali agli occhi della nazione delle speranze dell'antico regime, che ci conducesse a rinnegare la legislazione, della quale i Napoleonici sono gli autori, e ci rendesse ausiliari di quel partito per sempre condannato, il quale abbassa la religione ad essere strumento delle passioni e dei calcoli di una politica retrograda, ostile alla civiltà, alla scienza e alla vera libertà.

«Fate della mia lettera l'uso che crederete utile: io sarò fortunato se essa otterrà l'approvazione dei nostri amici.»

NAPOLEONE BONAPARTE (Girolamo)

Questa è la lettera, di cui tutta la stampa francese si occupa.

Se tempo e spazio lo permettessero, vorremmo riprodurre il giudizio, che portano su questo documento i giornali dei più opposti colori, ma dobbiamo riservarci a domani.

Oggi ci limitiamo a rilevare lo spavento prodotto dalla lettera nelle file dei radicali. L'organo del sig. Gambetta, la *Republique Française* è bestialmente ridicolo.

Da vero liberale (?????) Gambetta minaccia il principe Napoleone della visita del commissario di polizia e dell'espulsione. (!?)

Così cade la maschera di costesti repubblicani. Non è più permesso nemmeno approvare pubblicamente gli atti del governo, come fa il principe Girolamo dei decreti sulle congregazioni, senza esporci alla visita della polizia!?

È la gramigna dei Farisei, che ha infestato tutto il campo politico d'Europa!

È il pubblico babbè ci crede!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il barone Rothschild è partito; finora nulla è sistemato circa lo strascico lasciato dalla convenzione di Basilea; però il governo fa assere che la questione è assai bene avviata per un facile accomodamento.

Si prepara sotto gli auspici di Leone XIII un Congresso cattolico da tenersi al palazzo della Cancelleria sotto la presidenza del cardinal Vicario. Nel congresso sarà discusso specialmente intorno all'intervento cattolico alle elezioni politiche. I lavori preparatori del Congresso sono affidati al duca Salviati.

Secondo le ultime proposte presentate dal Ministero dell'interno circa i ruoli organici, nell'amministrazione provinciale verrebbe aggiunta una nuova classe di ragionieri a lire 4800, e lo stipendio minimo degli ufficiali d'ordine sarebbe elevato da L. 1300 a 1500.

La principessa Vittoria non potrà, a causa del tempo, dedicarsi, secondo il solito, alle sue escursioni artistiche ed archeologiche, e resterà gran parte della giornata a palazzo Caffarelli.

Stamani è andata a S. Giovanni in Laterano ed al Museo lateranense, poi allo studio di Giulio Monteverde dove si è trattenuta molto, comandando d'elogi l'illustre artista cui ha dato non aver mai veduta opera di scultura più bella dell'*Jenner*.

Domattina di buon'ora Sua Altezza imperiale partirà per una visita archeologica ad Ostia, accompagnata dalla contessa Kalkreuth, dal bar. Sekendorff e dal prof. Helbig. Sarà di ritorno a Roma domani sera.

MILANO, 7. — L'onor. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ha avuto una lunga conferenza coi membri del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

È venuta un'altra conferenza coi promotori dell'Esposizione artistica industriale, che avrà luogo nella nostra città nel 1881.

L'onor. Baccarini è poi partito ieri sera, come preannunziammo, colla cassa delle 9.40 per Roma, dopo essere intervenuto, nel pomeriggio, alla seduta della Commissione, nominata dalla Società d'incoraggiamento, per la scelta della proposta concernente l'effettuazione del lascito dell'ing. Giulio Marchetti.

GENOVA, 6. — È arrivato nella nostra città, l'eminentissimo storico americano Enrico Harris che dedicò particolarmente i suoi studi alla vita del grande concittadino Cristoforo Colombo.

È venuto in Genova per completare le sue indagini per una genealogia documentata del grande navigatore di prossima pubblicazione.

BRESCIA, 6. — La forte Brescia ha commemorato anche quest'anno le gloriose dieci giornate.

Alla festa presero parte la Giunta municipale, le rappresentanze dei pubblici istituti, delle società operaie e dell'associazione costituzionale. Molto popolo raccolto e commosso accompagnò il corteo al Cimitero, dove l'assessore Comini disse sentite parole a lode dei caduti per la patria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il «Cercle du Parlement» club al quale appartengono molti senatori e deputati, dette ieri un pranzo in onore dei giornalisti tedeschi presenti a Parigi. Vi assistevano i corrispondenti della *Koelnische Zeitung*, del *B. Tagblatt della Gazzetta d'Augsburg* e molti altri. Il signor Pascal Duprat, deputato di Parigi presiedeva il pranzo; il signor Conule, presidente del club, fece un brindisi caldissimo alla stampa tedesca. L'ex ministro prussiano Friedenthal, il quale era a Parigi, non potendo assistere al pranzo, si scusò con una gentilissima lettera che fu letta forte. La bella festa forma il primo riavvicinamento fra francesi e tedeschi dopo la pace di Francoforte.

Il papa, si diceva, il telegrafo, ha mandato una nota al governo francese. In essa Leone XIII si lamenta da qualunque protesta formale, e da tutto ciò che potrebbe rassomigliare ad un incoraggiamento diretto per la resistenza delle congregazioni. Si vede che il papa piega alla conciliazione col potere laico, così in Germania come in Francia. Egli si accaccia ai tempi, e incomincia un nuovo periodo del conflitto fra Chiesa e Stato.

— C'è voce che il principe Orloff tornerà presto, come ambasciatore russo, a Parigi.

SPAGNA, 5. — È probabile che la grazia a Otero venga accordata dal re essendovi favorevole anche la principessa delle Asturie. Si pubblicherà forse il giorno in cui sarà dato l'annuncio ufficiale del quinto mese di gravidanza della regina, il cui stato di salute ispira qualche inquietudine per una recente caduta.

INGHILTERRA, 5. — La vittoria dei liberali è assicurata. Osserva il *Times* che molti dei nuovi eletti sono radicali. Sir Charles Dilke, il signor Labouchère, direttore del *Truth* (Verità) e il signor Bradlaugh, direttore del giornale ultraradicale il *National Reformer* sono stati eletti a Northampton. Il sig. Broadhurst, presidente delle *Trade Unions* è stato eletto a Stockton-upon-Trent. Glasgow, avendo adottato la tattica e la disciplina di Birmingham ha pur fatto passare tre radicali su tre candidati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — La nomina di Szlavy, ungherese, come ministro delle finanze delle due monarchie è ufficiale.

È smentita la notizia che l'Austria-Ungheria e la Serbia si siano accordate per la costruzione di pelle ferrovie. I negozianti continuano ancora, e di questi è incaricato Freny che andrà prima a Pest e poi a Belgrado.

RUSSIA, 3. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Alla soirée che fu data dal generale Chanzy, assistevano il principe Orloff, il signor Giers ed il barone Jomini. Si assicura che dopo la Pasqua, cioè fra cinque settimane, il principe Orloff farà ritorno a Parigi, mentre il generale Chanzy non lascerà Pietroburgo. Benché in Corte regni ancora una certa irritazione, le spiegazioni date ufficialmente hanno dimostrato quanto fosse difficile al governo francese l'agire diversamente nell'affare Hartmann. La vertenza può dirsi sistemata.

Secondo la *Post* sarebbe certo il ritorno a Parigi del principe Orloff. Quel fatto è in rapporto col nuovo prestito russo che sarà emesso dal *Comptoir d'Escompte*.

Si ha da Varsavia, che fra breve incomincerà un processo contro un generale per aver dissipato il denaro dello Stato. In quella città incomincerà pure in breve un processo politico contro diversi studenti di medicina e dell'Istituto tecnico.

Da Berna telegrafano al *Journal de Genève*: La società degli ufficiali di Berna s'è pronunciata all'unanimità per le fortificazioni permanenti, ed ha adottato le stesse risoluzioni dell'assemblea di Thoun.

R. decreti 19 febbraio che stabilisce che il R. Istituto femminile S. Ponziano in Lucca sarà diretto ed amministrato in conformità del regolamento approvato con R. decreto per i Conservatori femminili.

R. decreto 22 febbraio che conferisce piena ed intera esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e la Repubblica del Salvador.

R. decreto 14 marzo che separa il comune di Rescaldina dalla sezione elettorale di Saronno, che fa parte del collegio elettorale di Busio Arsizio, e lo aggrega alla sezione elettorale di Legnano, appartenente allo stesso collegio.

R. decreto 14 marzo che separa il comune di S. Pietro di Morubio dalla sezione elettorale di Sanguinetto, e ne forma una sezione distinta del collegio di Isola della Scala.

R. decreto 14 marzo che fa due rettificazioni al paragrafo sesto dell'elenco dei Comuni e dei Consorzi deficienti di mezzi che furono sovvenuti per l'immediata esecuzione di opere pubbliche di interesse locale.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile contiene:

R. decreti 19 febbraio che stabilisce che il R. Istituto femminile S. Ponziano in Lucca sarà diretto ed amministrato in conformità del regolamento approvato con R. decreto per i Conservatori femminili.

R. decreto 22 febbraio che conferisce piena ed intera esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e la Repubblica del Salvador.

R. decreto 14 marzo che separa il comune di Rescaldina dalla sezione elettorale di Saronno, che fa parte del collegio elettorale di Busio Arsizio, e lo aggrega alla sezione elettorale di Legnano, appartenente allo stesso collegio.

R. decreto 14 marzo che separa il comune di S. Pietro di Morubio dalla sezione elettorale di Sanguinetto, e ne forma una sezione distinta del collegio di Isola della Scala.

R. decreto 14 marzo che fa due rettificazioni al paragrafo sesto dell'elenco dei Comuni e dei Consorzi deficienti di mezzi che furono sovvenuti per l'immediata esecuzione di opere pubbliche di interesse locale.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 8 aprile.

Conferenza — Camasade... cioè Nicola Sole, chi era costui? ai nostri.

Molti certamente, prima d'assistere alla conferenza del prof. Zaniboni — saranno fatta questa domanda — una domanda più che giustificata da quel no-

me ignorato, od almeno dimenticato da vent'anni.

È lo stesso prof. Zaniboni fu costretto a dichiarare che, per avere esatte notizie intorno alla vita del Sole, dovette compiere le più minuziose ed accurate indagini nel napoletano, patria di quell'avvocato-poeta.

Nicola Sole nacque in Basilicata sul principio del 1821 e morì sul finire del 1859.

Esistenza di trent'anni, recisa bruscamente quando prometteva largamente di sé.

Studiò giurisprudenza ed ebbe fama di valente e focoso oratore — anzi costei fama superò quella che seppe conseguire nell'agone-letterario.

De' suoi versi pochi, o nessuno, conserva memorie; pure dimostrò gagliardia nelle immagini e robustezza di forma, animato dai sentimenti patriottici, che fervevano in quei tempi memorabili per politici rivolgimenti, per tenaci e calde aspirazioni ad un nuovo ordine di cose.

Tuttavia il Sole — educato sin dall'età giovanile in un seminario — vedeva alcuni poco gli stacchi del suo sfilato per l'Italia con le mistiche nebbie del sentimento religioso.

Il prof. Zaniboni citò alcuni brani delle poesie del suo autore, che cominciò anche un cantico intitolato *Il Monte Carmelo* ad imitazione del *Monte Circolo* dell'Alcadi, ma indubbiamente inferiore a quest'ultimo.

La morte prematura troncò molti lavori del Sole, i quali gli avrebbero accresciuto la riputazione di poeta gentile e cortese.

L'egregio conferenziere usò nella sua lettura forma elegantissima, disinvolta, accurata, con armonica varietà di colorito e d'immagini, togliendo così da un oblio immemorato un nome caro e troppo presto abbandonato all'opera distruggitrice del tempo.

Noi abbiamo un debito da pagare — un debito piuttosto arretrato, ma davvero senza nostra colpa.

La settimana scorsa il prof. Antonio Cavanari tenne la sua conferenza sul *Progresso umano*, che fu grandemente apprezzata dall'uditore, per la molta erudizione che conteneva e per i giudizi pronunziati.

Il prof. Filippo Lusua tratterà domani venerdì del *Modo di mangiar bene* — *Conservazione sulla natura*.

Ci viene comunicato da Este che il prof. *Franzini Benedetti* ha già ivi incominciato un corso di conferenze gratuite sulla *filosofia*.

Tali conferenze ebbero principio col giorno 4 aprile p. p. e continueranno nelle successive domeniche.

L'argomento è di vivissima importanza, saprà, e indubbiamente, richiamare l'attenzione di quanti hanno a cuore la salvezza e il benessere delle nostre campagne.

Lo stesso professor assunse di dare inoltre lezioni, pure gratuite, di Apicoltura e Baciocoltura a ogni giovedì, cominciando col giorno 8 di questo mese.

Onorificenze. — Il defunto professor *Giorgio Manzoni* era stato, precedentemente alla sua morte, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Benché di questa onorificenza il decorato non avesse avuto notizia, noi tuttavia la ricordiamo nei riguardi dei parenti, ai quali può riescire gradita, come un riconoscimento dei meriti del povero morto.

Un bravo giovinetto. — Merita spendere una parola d'incoraggiamento e di elogio al bravo giovinetto *Kroer Giacomo*, d'anni 15, allievo d'istituto della nostra scuola di modellazione sotto l'immediata sorveglianza e direzione del nostro *Natale Sanavolo*.

Affidata da poco al *Kroer* la fotografia di persona vivente, seppe modellarne e ritrarne così bene, e con tanto buon garbo le sembianze in gesso, da doverne restare meravigliati.

Progredisca il bravo *Kroer* e siamo sicuri che Egli riuscirà un perfetto artista, tale da fare onore alla nostra scuola, qualunque sia il corso che intraprenderà.

Una buona notizia. — In questi giorni parlò alla volta di Roma il giovane artista *Fausto Zonaro*, l'autore dello stupendo ritratto del compianto *Marzolo*, che ammirammo esposto nelle vetrine dell'editore Dra-

ghi e che fu eseguito per commissione degli studenti di medicina della nostra Università, i quali ebbero il pensiero gentile di farne un dono alla famiglia dell'illustre medico.

Del *Zonaro*, già favorevolmente noto nella nostra città come autore di altri due ritratti al pastello, mirabilmente risolti, quello di Re Umberto e quello di Alberto Mario, si occuparono alcune distinte persone della nostra città, le quali colla loro generosa iniziativa seppero aprir la via dei buoni studi al loro protetto inviandolo all'Accademia Romana di Belle Arti.

Tutti i lavori eseguiti dal *Zonaro* nella nostra città fanno fede del suo forte ingegno artistico e di una garanzia della sua splendida riuscita. I più vivi auguri al giovane artista e le più sincere lodi agli intelligenti e generosi Mecenati.

Università. — Ci si comunica che essendo stato ritenuto il professore comm. *De Léva*, quale Preside anziano, fu incaricato da Sua Eccellenza il signor ministro di continuare nelle funzioni di Rettore, già da lui assunte durante la malattia del compianto professore comm. *Marzolo*.

Monumento *Marzolo*. — L'altro ieri in una delle sale della Società d'incoraggiamento, gentilmente concessa, si è riunito il Comitato per il monumento al compianto prof. *Marzolo*.

Creddiamo che si sia trattato unicamente di una seduta preparatoria.

Tassa sui teatri. — Il proverbio dice che le cose lunghe diventano serpi, e noi non abbiamo per le serpi alcuna predilezione.

Torneremo quindi per un'ultima volta, ma con due sole parole, sull'affare della tassa teatrale, di cui abbiamo discusso l'altro giorno.

Ritenuto che nessuno dei due funzionari di P. S. e del Demanio è uscito in quella circostanza dalle sue attribuzioni, ma entrambi si attennero al disposto della legge; ritenuto d'altro canto che l'incarico teatrale aveva eseguito fino dal mezzogiorno il pagamento della tassa, restava soltanto a vedersi se nella compilazione di questa si fosse stato da parte del riscrittore demaniale un eccesso di fiscalità. A ciò perveniva il vedere che la tassa da L. 22 con l'anno scorso, fu portata quest'anno a L. 30, mentre si sa che i teatri erano stati piuttosto diminuiti che accresciuti.

Or bene. Distro esame delle disposizioni tassative di legge, siamo rimasti convinti, che se fiscalità c'è, questa esiste nella legge stessa, e non nell'agente, il quale non facesse, che applicarla nella misura prescritta; dai casi si deduce che il computo della tassa negli anni antecedenti fosse inaspettato a danno dell'erario.

Che dire di una tassa, che in un teatro di provincia preleva dagli introiti di una compagnia drammatica 30 lire per sera? È un incoraggiamento all'arte, lasciando stare tutto il resto, che farebbe torto ai mandarini cinesi, o ai governatori della Tataria.

E basti.

Atto di riconoscenza. — I poveri di Ponte di Brenta, beneficiati della farina per ben tre mesi, esternano pubblicamente, al benefattore, sig. cav. e comm. *Vincenzo Stefano* ing. *Brada*, i vivi sensi della loro gratitudine.

A proposito di un arresto. — Sappiamo che l'individuo arrestato l'altro giorno, sotto imputazione di un turpe reato sulla propria figlia, venne frattanto posto in libertà.

Parlasi di esagerazione nella denuncia.

Comunicato. — Per proprietari. — Havvi oggi qualcuno appartenente a questa, cheschè se ne dica, fortunata classe di persone, il quale non abbia approfittato delle assicurazioni per incendi, che mediante piccola somma, lo mettono al coperto dai danni materiali causati da simili disastri? Sappiamo pur troppo che non sono pochi i proprietari, massime di campagne, i quali trascurano questa precauzione, senza pensarvi ai gravi rischi cui vanno incontro, o per sfortunati accidenti, o per opera di qualche malevolo.

Queste riflessioni ci vengono suggerite da una lettera testè pervenuta, nella quale il sig. *Giuseppe* *Loranzo* proprietario a Campi, ringraziava il signor *Riccardo Sivori* Direttore Divisionale Procuratore Generale della Società Generale Italiana di Padova, per la prontezza ed immediata pagamento di L. 4650, somma alla quale ascende-

vano i danni causati da un incendio scoppiato in una casa del proprietario suddetto.

Non è questa la prima onorevole testimonianza che alla Società summentovata tribuiano i proprietari indennizzati da essa; ed è tanto più onorevole inquantochè, come altra volta accennammo, circolano per le campagne non pochi *sedicenti* agenti di Società, i quali contribuiscono a gettare il discredito sopra assicurazioni di simil fatta.

Creddiamo pertanto far cosa grata avvisare i lettori che desiderassero assicurarsi anche dai danni della grandine che detta Società ha la sua sede principale in Padova, Palazzo Nuovo, N. 1.

Necrologio. — Dolentissimi annunziamo una perdita, che sarà causa di nuovo lutto per i nostri concittadini, non ancora riavati dalla penosa impressione di recenti avventure.

Rapita da morbo precipitoso, la contessa *Paolina Dolina*, moglie al senatore conte *Giovanni Cittadella*, è morta inaspettatamente alle ore sette di ieri sera.

Modello di gentildonna, pel suo ingegno, e l'elevatezza del carattere, per bontà e nobiltà d'animo, era l'ornamento di quella casa, l'ammirazione di quanti avevano la fortuna di avvicinarla.

Spirito cortissimo, nella religione, nella patria, nella famiglia aveva i suoi tre ideali.

Vivamente sensibile alle altrui sofferenze, i poveri e gli avventurati trovarono sempre nella contessa *Dolina-Cittadella* il loro angelo consolatore.

Al marito, alla figlia, al genero ed ai nipoti affettissimi sia di conforto il pensiero, che la corona immarcescibile della virtù, era risorta nel celeste soggiorno per quell'angelo, di cui resterà sempre sulla terra vivissimo desiderio.

La città nostra piange costernata la morte avvenuta ieri sera alle ore sette della contessa *Paolina Dolina*, moglie al Senatore conte *Giovanni Cittadella*.

Vita intemerata, ingegno pronto, spirito colto, mite animo, nobile sentire, tutta affetto per suoi, tutta cuore per gli infelici, visse per gli altri, poco o nulla concessa a se stessa.

Lascia un tesoro di sante memorie, mesto inestinguibile desiderio di sé.

La contessa *Cittadella* muore! La contessa *Cittadella* è morta!

Questa infausta parola corse ieri di bocca in bocca, lasciando nel cuore di tutti uno sgomento, un'amarezza infinita. La subitaneità e la grandezza della sventura farebbero quasi credere a una dolorosa visione, se quella povera morta non fosse là, muto e irrefragabile testimone del triste avvenimento.

La bontà del cuore, l'altezza del sentire, la schiettezza dei mo'ri, la vivacità dello spirito avevano fatto di lei l'idolo della famiglia, la delizia degli amici, il tipo della dama colta e gentile. Scorrerà da qualunque affettazione, ispirava al primo vederla quella simpatia e quel rispetto, che s'accrescevano poi sempre di più in tutti quanti potevano avvicinarla. La sua parola era spontaneamente franca ed arguta; la sua singolare naturalezza non era mai volgare; perfino l'austerità semplicità del suo vestire aveva qualche cosa di dignitoso e di attraente. Digna in tutto e per tutto dei nomi illustri, ch'essa portava, fu una di quelle poche gentildonne, che sanno farsi amare e rispettare da tutti; perchè con tutti era ugualmente affabile, con tutti sapeva discorrere senza sofferarsi gli uni e senza essere sopraffatta dagli altri. Madre, nonna amorosissima avrà largito tributo di lagrime consolato, donna saggia, amabile, intelligente avrà lungamente nella memoria di quanti seppero apprezzare la sua virtù.

All'illustre uomo, ch'ebbe il supremo dolore di sopravvivere all'adorata compagna della sua esistenza, la qual povero vecchio desolato pochi conforti ormai rimangono: la sua memoria della sua cara esistenza, l'affetto vivissimo dell'antico figlio, i dolci sorrisi di cinque angioletti. Possa la gentezza di quei ricciuti biondi mitigare la mestizia de' suoi capelli bianchi!

Padova, 8 aprile.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Successo immenso!! Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano, ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè. — La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne prova. Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco d'imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto 3-179
Inviare l'importo a PARADISI EMILIO, Via S. Secondo, 22, Torino.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosse e Purgative di Cooper

Remedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di fegato, male alle stomache, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema urinario, che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti. Esse facilitano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, emorroidi, nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole francesi L. 2

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40. Si trovano in PADOVA presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, PIANI, MAURO, e CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongari; a Pavia, a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Pizzi; a Udine da Fabris e Filippuzzi, 15 52

**MALATTIE DI STOMACO, DIGESTIONI DIFFICILI
PASTIGLIE E POLVERE di PATERSON**

AL BISMUTO E MAGNESIA
DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA
Questa Pastiglia e Polvere antacidico, digestivo, guarisce i mali di stomaco, mancanza d'appetito, digestioni laboriose, agorrea, vomiti, flatulenza, coliche; essa regolarizza le funzioni dello stomaco e degli intestini.
Adh. DETHAN, farmacia, rue de Strasbourg, 10, a Parigi, e nelle principali farmacie dell'Italia. Calgore sulla Bilichetta il Mito del Governo Francese e la Arma S. FAYARD.
PREZZO: Pastiglie, L. 2 — Polvere, L. 2

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia, il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Germain. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bacchetti. 1-182

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA**

**PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana**

del prof. RICCORONI
Lir. 1.50 — in-12 — Lir. 250.

GRAMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE

del contadino di Lombardia e del Veneto
Lir. 1 — in-12 — Lir. 1

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Pa. ova. 74. Sacchetto, 1879 — Volume II — Lir. 575

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLA VITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in 8 — Lir. 2

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Marzo 1880.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

29 Febbraio		ATTIVO		31 Marzo	
1	169,580 09	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 161 656 - 49,318 63)		180,964 63	
2	335,604 56	Esistente in cassa in valuta effettiva		195,604 56	
3	2,169,457 66	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi a più lunga scadenza	3.157,709 46	508,010 15	
4	1,413,980 29	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni	1,347,210 69		
5	98,894	Effetti da incassare per conto terzi			
6	12,034 47	Beni stabili di proprietà dell'Istituto			
7	40,000	Pres. Naz. 1866 completo V. N. 39,200			
8	325,140 09	Pres. Rothschild	184,000		
		Certific. Tesoro 1860-1864	83,000		
		Pres. Blount	104,000		
9	684,730 07	Titoli dello Stato			
		Obblig. Interprovinc. 1875	493,500		
		1878	470,000		
		Pres. della città di Vittorio	48,500		
10	271,142 01	Titoli Provinciali e Comunali			
		Obblig. Interprovinc. 1875	493,500		
		1878	470,000		
		Pres. della città di Vittorio	48,500		
11	151,416 36	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.			
		Azioni privileg. SS. FF. RR.	70,000		
		Obb. ferr. Centrale Toscana	257,500		
12	—	Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern.			
		Azioni d'altre Banche	200		
		Obblig. con speciale garant.			
		Azioni Industriali	40,000		
13	—	Conti correnti con frutto			
14	124,719 80	id. senza frutto			
15	182,950 93	Depositi a titolo di cauzione			
16	141,325	id. liberi e volontari			
17	49,089 28	id. in amministrazione			
18	69,735 47	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione			
19	8,250	Effetti in sofferenza			
20	223,391 82	Valori di mobili esistenti			
21	17,712 28	Debitori in Conto Corrente con garanzia			
22	3,009 12	Spese stabili d'ammortizzarsi			
23	7,736 28	Spese mobili			
		Debitori in Conto Azioni			
		Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrazione dell'annua gestione.			
	8,099,896 73				
	40,958 41				
	8,110,854 92				
		Totale dell'Attività		7,881,730 19	
					7,897,642 49

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20200			
Azioni da L. 50 ciascuna		L. 1,010,000	
S. aldo da esigere per Azioni emesse		7,463,68	
Capitale sociale effettivamente incassato		L. 1,002,534 32	
1	1,008,550	Capitale sociale sottoscritto	1,040,000
2	336,414 86	Fondo di riserva	337,054 86
3	5,511,289 81	Conti correnti ad interesse	
		Rimanezza 29 Febbraio	L. 5,511,289 81
		Somma versata	433,630 02
		Totale	L. 5,944,939 83
4	10,331 70	Conti Correnti con interesse	
5	22,484 51	Conti Correnti senza interesse	
6	724,719 80	Depositanti per depositi a cauzione	
7	182,950 93	Depositanti per depositi liberi e volontari	
8	141,325	id. per depositi in amministrazione	
9	38,654 94	Creditori di versì per titoli senza speciale classificazione	
10	47,139 40	Somma resti tua dividendi	
11	3,902 34	Conto Corrent e della Cassa di Previdenza	
		Totale delle Passività	L. 7,789,709 56
		Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'annua gestione	
		Risconto a favore es. 1880 L.	37,914 60
		Utili diversi	70,018 33
		Totale	L. 7,897,642 49
	8,110,854 92		

Operazioni eseguite da l'AGENZIA DI BOVOLENTA
Dal 1 al 31 Marzo 1880 L. 2,230.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in VALUTA EFFETTIVA al 4 per cento. a titolo di BANCO-GIRO al 2 per cento da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 e da 4 a 6 mesi al 6 p. 0/0. Accorda sconti e prestiti ai Soci e ad altri valori e Carte industriali da 5 a 180 giorni sopra titoli dello Stato sopra CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici da 500 a 6 p. 0/0. ANTICIPAZIONI a tre mesi e Conti Correnti garantiti da Rendita Italiana e Fessili del Consorzio ferroviario Interprovinciale Padova-Treviso-Venezia al 4 p. 0/0. Esige e para per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate. NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengono ammesse, la provvigione verrà raddoppiata. Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66. Dividendo 1879 L. 5 0/0, pari a L. 2.50 per Azione.

Censore A. FUSARI Il Cassiere B. VISETTI Presidente MASO TRIESTE Il Direttore A. SOLDA Il Capo Contab. G. BELZINI

Prem. Tipografia editrice
F. Sacchetto - Padova - Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che causa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altro cause occasionali ricomando al medesimo il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3
in BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
in PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiasco porti impressa la *Marcha di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla lancia e capsula nonché la firma del preparatore.
Tanto l'etichetta quanto il Marcho di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 26 Agosto 1868 N. 4579.
A. GRASSI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici tavole
Lir. QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lir.
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 » 3.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 » 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anslor. Padova 1872, in-8 » 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 » 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 » 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 » 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 » 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 » 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 » 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I » 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 » 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.—
Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-5. »

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.